

Maison Mieux-Être (GHdC) : Un'oasi di benessere nel cuore di Charleroi

La Maison Mieux-Être del Grand Hôpital de Charleroi si impone come uno spazio pionieristico dedicato al sostegno dei pazienti oncologici. Per scoprire il dietro le quinte di questo progetto, abbiamo incontrato Claudia Gaton, project manager GHDC e coordinatrice del Fondo GHDC. Ex figura di spicco di Business For Charleroi, ha intrapreso una riconversione umana cinque anni fa per guidare la costruzione di questo spazio. Tra rigore professionale e impegno personale, ci svela la missione e la filosofia di questo luogo unico.

Punti chiave della Maison Mieux-Être	Cifre & Dettagli
Lancio iniziale	2016 (Sede Notre-Dame, centro di Charleroi)
Nuovo edificio	Inaugurato il 14 aprile 2026 presso il sito « Les Viviers » a Gilly
Modello economico	Accesso libero e gratuito; laboratori a costo simbolico (da 2 € a 4 €)
Team di volontari	57 volontari impegnati quotidianamente

1. Visione

Telemis, Marketing Coordinator presso Telemis : Può ripercorrere l'origine della Maison Mieux-Être e la genesi di questo progetto all'avanguardia a Charleroi?

Claudia : “Tutto è iniziato intorno al 2015. Il direttore generale del Grand Hôpital de Charleroi si è recato in un paese nordico, in Danimarca, dove ha scoperto il concetto innovativo delle case di rigenerazione e benessere. Affascinato da questo approccio globale alla cura, è tornato proponendo di avviare un'iniziativa simile all'interno del GHdC. A quell'epoca, l'ospedale disponeva di un edificio da ristrutturare situato proprio accanto alla nostra sede di Notre-Dame, vicino al centro città di Charleroi e al complesso Ville 2.

Ci siamo lanciati su quella che allora era quasi una pagina bianca. Nel 2016 abbiamo aperto la prima Maison Mieux-Être. Eravamo davvero dei pionieri in Belgio. Sebbene questo concetto si ispirasse anche ai *Maggie's Centers*, molto sviluppati nel Regno Unito, all'epoca esistevano pochissime iniziative equivalenti da noi. Oggi si contano una decina di strutture di questo tipo in Vallonia, altrettante nelle Fiandre e diverse a Bruxelles.”

Telemis : Perché si è deciso di trasferire la struttura iniziale nel nuovo polo ospedaliero « Les Viviers » a Gilly?

Claudia : “Circa cinque anni fa, il GHdC ha intrapreso una vasta ristrutturazione per raggruppare le sue cinque sedi storiche (Notre-Dame, Sainte-Thérèse, IMTR, Saint-Joseph) in un unico ospedale ultra-moderno a Gilly. È apparso evidente che la Maison Mieux-Être dovesse seguire questa dinamica e insediarsi nel cuore del parco del nuovo sito.

La vicinanza immediata con l'ospedale è fondamentale: la maggior parte dei pazienti frequenta la nostra casa subito prima o subito dopo una visita oncologica. Inoltre, i familiari e i caregiver possono varcare le nostre porte molto facilmente. Bisognava evitare che pazienti indeboliti dalle terapie dovessero fare più spostamenti, prendere un altro autobus o riprendere l'auto. Essere situati nel parco de Les Viviers offre un'oasi di pace rimanendo a due passi dai percorsi di cura medici.”



2. I pilastri del benessere: curare l'Uomo oltre la Malattia

Telemis : Se dovesse riassumere la missione essenziale delle case di rigenerazione e benessere in una sola frase, quale sarebbe?

Claudia : “L'obiettivo fondamentale è offrire momenti di sollievo, una vera boccata d'aria fresca, sia alle persone che affrontano la malattia sia ai loro caregiver, allontanandoli da un ambiente ospedaliero pesante e talvolta ansiogeno.

Il percorso oncologico impone spesso molte ore di attesa nelle sale di cura, un confronto permanente con la sofferenza e con lo sguardo degli altri malati. La Maison Mieux-Être permette di fare un passo di lato, di uscire da questo contesto schiacciante per ritrovare uno spazio di vita, di parola e di accoglienza.”

Telemis : Quali sono i grandi pilastri del supporto offerto all'interno della casa?

Claudia : “Strutturiamo le nostre attività attorno alla medicina integrativa, combinando cura del corpo e sostegno dello spirito:

- **L'attività fisica adattata :** Numerosi studi scientifici dimostrano oggi che una pratica fisica regolare permette di ridurre fino al 35% i rischi di recidiva per alcuni tumori, come il cancro al seno. È una leva terapeutica fondamentale.
- **Il sostegno psicologico e mentale :** Sessioni di sofrologia e rilassamento aiutano a tollerare meglio le terapie. Quando un paziente è sostenuto psicologicamente, trova la forza di portare a termine la cura senza arrendersi.
- **Le attività creative e manuali :** Corsi di pittura, macramè, papercraft, origami, maglia, cucito o arte floreale. Oltre all'evasione mentale, questi laboratori hanno un ruolo funzionale molto concreto. La chemioterapia causa spesso neuropatie periferiche, provocando formicolii alle estremità delle dita. Esercitare la manualità fine aiuta a combattere questi sintomi.
- **La nutrizione e i trattamenti estetici :** Ritrovare il piacere di mangiare e prendersi cura della propria pelle o della propria immagine alterata dalle terapie.”

Telemis : L'accesso a queste attività è a pagamento per gli utenti?

Claudia : “L'accesso alla casa è completamente gratuito. La persona può venire a trascorrervi del tempo, bere un bicchiere d'acqua o chiacchierare quando lo desidera durante i nostri orari di apertura. Per i laboratori guidati, chiediamo un contributo simbolico di 2 euro per attività, o di 4 euro per i laboratori creativi (come l'arte floreale o la pittura) in cui gli utenti portano a casa la propria creazione. Questi importi non coprono ovviamente i costi reali del materiale o di gestione, ma danno un valore di impegno pur rimanendo accessibili a tutti.”

Telemis : Ha un aneddoto da raccontare per illustrare l'impatto umano di questi laboratori sulla vita quotidiana degli utenti?

Claudia : “Qualche settimana fa, una paziente è venuta a partecipare per la primissima volta a un laboratorio di pittura. È arrivata a malincuore, convinta di non saper fare nulla con le mani e che il risultato sarebbe stato un disastro. Di fronte alla malattia, tutto sembra a volte diventare una montagna, anche il compito più semplice. La nostra volontaria l'ha accolta calorosamente, prendendosi il tempo di spiegarle la tecnica all'interno di un piccolo gruppo di cinque o sei persone. L'atmosfera era rilassata, piena di risate e di conversazioni conviviali. Qualche ora più tardi, questa signora è uscita con una bellissima tela, ma soprattutto con un sorriso radioso e un'immensa fierezza. Era commossa di poter regalare il suo quadro alla figlia che l'accompagnava nella sua prova, e di rendersi conto di essere ancora capace di creare cose belle. Non sono storie inventate: sono veri momenti di magia umana che viviamo ogni settimana.”



3. Un'architettura pensata per la persona e la serenità

Telemis : Come si è svolta la progettazione architettonica di questa nuova casa e quali difetti del vecchio edificio avete dovuto correggere?

Claudia : “La prima casa creata nel 2016 è stata un'esperienza straordinaria, ma presentava forti limiti. Era un edificio su tre piani, totalmente inadatto alle persone a mobilità ridotta (PMR). Inoltre, per persone affaticate o debilitate da cure molto pesanti, salire diverse rampe di scale per accedere alle sale massaggi o di rilassamento Snoezelen diventava un calvario. Anche l'acustica creava problemi: gli uffici amministrativi erano adiacenti alle sale di trattamento, e il suono dei telefoni disturbava i momenti di relax.

Per la nuova casa siamo partiti da un foglio bianco. Abbiamo organizzato grandi sessioni di brainstorming riunendo oncologi, infermieri, volontari e pazienti per ideare la « Maison Mieux-Être ideale ». Lo studio di architettura **Goffart & Polomé** ha realizzato un lavoro straordinario immedesimandosi profondamente nelle nostre esigenze.”

Telemis : Avete tra l'altro un aneddoto singolare sulla selezione del progetto architettonico.

Claudia : Assolutamente! Durante la giuria di selezione, avevamo quattro progetti in gara. Ci tenevamo molto a includere una volontaria e una paziente nella giuria. Uno dei progetti era visivamente bellissimo: una sorta di « casa da hobbit » molto arrotondata, seminterrata nel parco con grandi vetrate e una vegetazione abbondante. Esteticamente, la maggior parte di noi era affascinata.

È stato allora che la paziente presente nella giuria ha preso la parola e ha detto: « *Oh no, non potete scegliere questo! Avrei l'impressione di essere sepolta prima del tempo, di essere già morta se dovessi entrare lì dentro!* »

È stato un'illuminazione. Questo dimostra quanto sia indispensabile la presenza dei diretti interessati in un processo del genere. Avevamo bisogno di un luogo risolutamente rivolto alla luce e alla vita.

Telemis : Quali sono le caratteristiche concrete di questa architettura pensata per il benessere?

Claudia : “L'edificio integra elementi simbolici ed ergonomici fondamentali:

- **La passerella di transizione :** Il passaggio tra l'ospedale e la casa avviene tramite una passerella dedicata. Segna una rottura fisica e mentale, consentendo al paziente di lasciarsi alle spalle gli odori clinici, il rumore e lo stress dell'ambiente ospedaliero.

- **La porta automatica** : A differenza della pesante porta in legno della vecchia casa, abbiamo installato una porta automatica. Molti pazienti ci confidano che la cosa più difficile è fare il gesto fisico di « spingere la porta » per chiedere aiuto. Qui la porta si apre da sola per accogliere il visitatore senza che debba compiere alcuno sforzo.
- **La doppia circolazione** : Le reazioni di fronte alla malattia sono molto diverse. Alcune persone sentono il bisogno di confidarsi, mentre altre preferiscono un'assoluta riservatezza. Fin dall'ingresso, un corridoio sulla destra conduce direttamente alle sale di cura e massaggio individuali, permettendo di ricevere un trattamento senza incontrare nessuno. Al contrario, proseguendo dritto, si accede a un grande salone aperto e a una vasta cucina con isola centrale che favorisce la condivisione, la discussione e la convivialità.”



4. Solidarietà, mecenatismo e impegno di volontariato

Telemis : La Maison Mieux-Être non genera alcun profitto. Come riuscite ad assicurarne il funzionamento quotidiano?

Claudia : “Il nostro modello si basa su due pilastri indissociabili: la generosità finanziaria dei nostri partner e il fantastico impegno dei nostri volontari. Oggi abbiamo la fortuna di poter contare su **57 volontari attivi**.

Accolgono i pazienti, mostrano i locali, preparano una tazza di tè o animano i laboratori. Senza la loro energia, la loro premura e il loro tempo prezioso, la casa semplicemente non potrebbe funzionare.

Sul piano finanziario, il sostegno di aziende private come **Telemis** è fondamentale. Telemis si impegna al nostro fianco per darci i mezzi per offrire un'assistenza di alta qualità ai pazienti. Riceviamo anche donazioni da privati tramite il nostro sito web, iniziative aziendali (come vendite di crêpe solidali), lasciti testamentari o donazioni raccolte durante i funerali al posto di fiori e corone.”



Azione	Dettagli
Diventare volontario	Accompagnamento, accoglienza o animazione di laboratori.
Fare una donazione	Puntuale o regolare tramite la sezione « Sostienici ».

Azione	Dettagli
Iniziative aziendali	Organizzazione di eventi solidali interni.
Lasciti e mecenatismo	Trasmettere o finanziare direttamente i nostri progetti.

5. Ambizioni future e impatto sociale

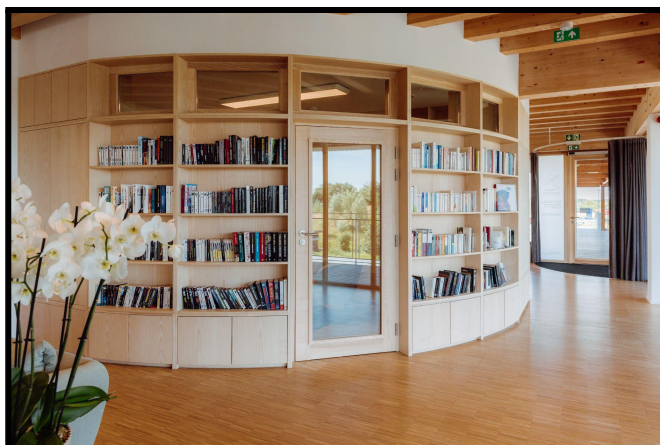
Telemis : Quali sono i vostri obiettivi a medio e lungo termine per lo sviluppo della struttura?

Claudia : *“Desideriamo raggiungere una percentuale molto più elevata di persone colpite dal cancro. Attualmente accompagniamo circa il 10% dei 2.104 pazienti diagnosticati ogni anno al GHdC (ossia circa 210 persone). A titolo di confronto, i Maggie's Centers britannici raggiungono quasi il 40% dei pazienti degli ospedali partner.*

La dinamica è estremamente incoraggiante: già nel primo mese dall'inaugurazione ad aprile, abbiamo registrato 30 nuovi pazienti e 20 ulteriori caregiver. Se l'affluenza dovesse raddoppiare o triplicare, abbiamo anticipato la domanda: la struttura architettonica è stata dimensionata per poter accogliere la costruzione di un piano supplementare senza interrompere le nostre attività in modo prolungato.”

Telemis : Quale messaggio vorrebbe lanciare alle autorità pubbliche e al mondo della sanità?

Claudia : *“Auspichiamo fortemente una presa di coscienza maggiore da parte dei poteri pubblici e del sistema sanitario riguardo all'utilità medico-sociale fondamentale delle case di rigenerazione e benessere. L'equazione è di una logica schiacciante: sostenere il morale dei pazienti, incoraggiarli a fare esercizio fisico e migliorare le loro abitudini di vita riduce il tasso di recidiva, favorisce l'adesione alle terapie oncologiche e diminuisce a termine i costi sanitari complessivi. Investire nel benessere e nel sollievo dei malati è un beneficio enorme per l'intera società. In attesa di un pieno riconoscimento istituzionale, continuiamo la nostra missione grazie al cuore dei nostri volontari e alla fedeltà dei nostri partner.”*



In conclusione, la Maison Mieux-Être è molto più di un edificio: è un ecosistema di solidarietà in cui la cura medica incontra la dimensione umana. La sua sostenibilità si basa su un equilibrio prezioso tra l'impegno dei volontari e la generosità dei suoi partner. La fiducia instaurata con attori come Telemis illustra questa volontà comune: al di là del sostegno finanziario, è una presenza sul campo e un impegno condiviso che permettono di mettere la persona prima di tutto. Questo progetto dimostra con forza che, quando la vicinanza si unisce a valori comuni, il percorso di cura si trasforma. Più che un semplice luogo di cura, è uno spazio di accompagnamento essenziale che acquista tutto il suo significato quando la medicina raggiunge i suoi limiti, offrendo ai pazienti e ai loro cari una presenza e un sostegno preziosi in ogni circostanza.

Per contattare la Maison Mieux-Être :

<https://www.ghdc.be/maison-mieux-etre>

060/11.83.93

2, rue du Campus des Viviers

6060 Gilly

mme@ghdc.be